

Verifica della politica del personale concernente i militari di professione

Aggruppamento Difesa

L'essenziale in breve

L'esercito svizzero impiega circa 2900 militari di professione. Di questi, due terzi sono chiamati a cambiare regolarmente la loro funzione. In linea di massima, la legislazione prevede che gli ufficiali e i sottufficiali di professione nonché gli alti ufficiali superiori esercitino la funzione loro assegnata per un periodo compreso tra quattro e sei anni. I trasferimenti perseguono un duplice obiettivo: dare un impulso alla motivazione e consentire un avanzamento di carriera.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato l'attuazione del principio di rotazione e le procedure di nomina. Ha analizzato inoltre un campione di 14 militari di professione sulla base di diversi criteri di rischio. Questo campione non è dunque rappresentativo. Per contro, esso evidenzia un margine di miglioramento nella tracciabilità delle decisioni relative alle nomine e nella gestione delle deroghe in ambito retributivo.

Principio di rotazione generalmente applicato, ma tracciabilità delle deroghe da migliorare

Basandosi sull'analisi dei dati condotta, il CDF ritiene che il principio di rotazione sia generalmente applicato. L'esercito dispone di specialisti nella «Gestione degli impieghi e delle carriere» (GIC), preposti a pianificare i trasferimenti. Tuttavia, la metà dei militari di professione facenti parte del campione è stata nominata direttamente dai superiori, senza rispettare la procedura. L'Aggruppamento Difesa deve garantire il rispetto della procedura e, all'occorrenza, documentare le deroghe e le relative motivazioni.

La metà dei militari facenti parte del campione percepisce uno stipendio superiore rispetto a quello previsto dalla corrispondente descrizione del posto. In totale, le spese per il personale preventivate ammontano a circa 250 milioni, di cui circa 1,8 milioni, ovvero lo 0,7 per cento, sono da ricondurre a questo regime speciale. L'analisi dei dossier personali relativi al campione ha indicato che le motivazioni del regime speciale non erano sempre documentate.

Notevoli difficoltà nel reclutamento

Dal punto di vista strategico, l'attuazione della politica del personale non permette al momento di coprire il fabbisogno definito nel quadro della riforma «Ulteriore sviluppo dell'esercito». Attualmente la percentuale di posti vacanti per gli ufficiali di professione è di circa il 9 per cento e di circa il 7 per cento per i sottufficiali di professione. Nel 2019 mancavano complessivamente circa 140 militari di professione. La situazione potrebbe peggiorare con il recente innalzamento dell'età di pensionamento da 60 a 65 anni per i militari di professione, perché ciò diminuisce l'attrattiva della professione. L'esercito ha già avviato un progetto per ridurre i posti vacanti e mettere a punto un reclutamento più efficace.

Testo originale in francese